



# Il Mediterraneo nella storia

Presentata ad Ortona l' "Associazione Romano Canosa per gli studi storici"

TESTO A CURA DI FRANCESCA RAPINI FOTO ARCHIVIO D'ABRUZZO

L'ASSOCIAZIONE ROMANO CANOSA PER GLI STUDI STORICI è nata ufficialmente a Milano il 16 giugno scorso grazie all'iniziativa di Isabella Colonnello e di un gruppo composto da giudici, avvocati, geografi, editori, storici e si propone di valorizzare l'opera di Romano Canosa, magistrato e giudice abruzzese, attraverso l'approfondimento dei temi trattati nella vasta produzione dello storico, l'organizzazione di incontri, il coinvolgimento di studiosi di altre discipline correlate alla storia, la collaborazione con Istituzioni nazionali ed internazionali.

Alla presenza di un fitto pubblico di interessati che ha riempito il Teatro Tosti di Ortona, si è tenuto il primo incontro pubblico *Il Mediterraneo nella storia*, con un esplicito richiamo al volume di Romano Canosa *Storia del Mediterraneo nel Seicento*.

Dopo l'apertura di Isabella Colonnello, che ha informato sulla genesi dell'Associazione, l'attore Sebastiano Nardone ha ricordato la figura del magistrato leggendo alcuni brani tratti dal libro *Storia di un pretore* di Romano Canosa, mentre sullo schermo posto alle spalle dei relatori scorrevano immagini di Ortona nel dopoguerra e del compianto giudice. La relazione chiave del pomeriggio - una *lectio magistralis* - è stata affidata al sociologo dell'Università di Bari Franco Cassano, che, con incursioni dal passato al presente e una proiezione sugli anni a venire, ha raccontato l'importanza del "mare nostrum" come luogo geografico di rimescolamento delle culture e luogo dell'immaginario con cui ripensare la nuova questione meridionale ed il futuro dell'Europa. Si sono succeduti poi diversi interventi tra i quali: Franco Farinelli, geografo presso l'Università di Bologna, ha spiegato che la selezione del Mediterraneo all'interno del caleidoscopio di argomenti canosiani come prima traccia con cui segnare il cammino dell'Associazione, era stata dettata proprio dall'urgenza del presente, ovvero dalla cogenza di questo spazio nell'agenda politica internazionale. Ha proseguito poi addentrandosi nel volume di Romano Canosa sul '600.

Lo storico dell'Università di Modena e Reggio Emilia Andrea Rapini ha tracciato un quadro complessivo sulla produzione storiografica di Canosa, mettendo in evidenza le caratteristiche di metodo, di contenuto e di stile della sua opera. Prima delle conclusioni affidate al giudice Amedeo Santosuosso, Lorenzo Matteoli, già

docente presso il Politecnico di Torino, ha fatto una comparazione tra il modo di raccontare il Mediterraneo di Canosa e quello di uno studioso inglese dell'Università di Oxford, Eugene Rogan, recentemente pubblicato in Italia. Infine Santosuosso si è soffermato sulle finalità dell'Associazione e sul suo programma di lavoro, teso non solo alla valorizzazione dell'opera di Canosa, ma anche allo studio della sua biografia - divisa tra la pratica del giudice e quella dello storico - quale metodo per interpretare a fondo i suoi scritti.



Da sinistra: Andrea Rapini, Franco Farinelli, Franco Cassano, Lorenzo Matteoli, Amedeo Santosuosso

## THE MEDITERRANEAN SEA THROUGHOUT HISTORY

The "Romano Canosa Association for Historical Studies" was founded in Milan on June 16th 2011 by Isabella Colonnello and a group of judges, lawyers, geographers, publishers and historians. Its aim was to preserve the memory of this very great judge and most eminent historian through the study of his research and publications, and in doing so discover and learn from his personal methods, contents and style.

The first very successful public event took place on October 8th 2011 at the Francesco Paolo Tosti Theatre and was entitled 'The Mediterranean Sea Throughout History'. The event, which attracted a large audience, comprised a panel of illustrious professors who examined the role of our 'Mare Nostrum', not only through the complexity of its cultures, but also as a significant factor in the present day, both as regards the future of Europe as well as on the stage of international politics.